LECTIO DIVINA Mt 15,32-38

LA SECONDA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito Santo, tu sei la forza della mia vita;
tu sei fedele a ciò che hai promesso;
tu hai concesso a Maria di Nazareth
di accogliere e portare in sé il Verbo fatto carne.
Ti prego: insegnami a vivere saldo nella fede
e accordami di custodire sempre nel cuore e nella vita
la Parola che tu mi doni.
Concedimi di aderire ad essa
con tutte le mie forze, con tutto il mio cuore,
con la mia anima e la mia mente,
perché confidando solo nella sua potenza
io possa sperimentare il frutto che solo la Parola genera
e possa seguire le orme del Figlio di Dio. Amen.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo (Mt 15, 32-38)

[In quel tempo. Il Signore] [32]Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». [33]E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». [34]Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». [35]Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, [36]prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. [37]Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene. [38]Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini.

INQUADRAMENTO LITURGICO: tempo dopo l'Epifania (colore verde)

Le epifanie di Gesù

- Epifania
- Battesimo di Gesù
- Il primo segno, alle nozze di Cana
- **Moltiplicazione dei pani**
- [Festa della Famiglia]
- La signoria di Cristo sulla vita: la guarigione del servo del centurione (Giornata per la Vita)
- La forza guaritrice di Cristo: la purificazione dei dieci lebbrosi
- *Domenica della divina clemenza: la chiamata di Levi, il pubblicano*
- *Domenica del perdono: la conversione di Zaccheo*
- … Quaresima

INQUADRAMENTO BIBLICO

- La prima moltiplicazione dei pani è raccontata in tutti e quattro i Vangeli (Mt 14,13-21; Mc 6,30-44; Lc 9,10-17; Gv 6,1-13).
- La seconda moltiplicazione dei pani è raccontata solo da Matteo e da Marco (Mc 8,1-10).

- Forse si tratta di un “doppione”, che presenta lo stesso avvenimento raccontato secondo due tradizioni diverse, cioè a partire dal racconto orale di comunità cristiane differenti.
    - La prima versione sembra collocare il fatto sulla riva occidentale del lago di Tiberiade e parla di dodici ceste, numero delle tribù d'Israele e degli apostoli.
    - La seconda narrazione, che deriverebbe dalla memoria di ambienti cristiani di origine pagana, situa il fatto sulla riva orientale, pagana, del lago e parla di sette pani e sette ceste, numero delle nazioni di Canaan (At 13,19) e dei diaconi che vennero costituiti dagli Apostoli (At 6,5; At 21,8).
    - Le due tradizioni descrivono il fatto alla luce di episodi dell’Antico Testamento, in particolare la moltiplicazione dell'olio e dei pani da parte di Eliseo (2Re 4,1-7; 2Re 4,42-44) e l'episodio della manna e delle quaglie (Es 16; Nm 11).
- Il Vangelo di Matteo è articolato su 5 grandi discorsi:
    - Discorso della montagna (cap. 5-7);
    - Discorso sulla missione (cap. 9,35-10);
    - Discorso in parabole (cap. 13);
    - Discorso sulla comunità dei discepoli (cap. 18);
    - Discorso su ciò che accadrà negli ultimi tempi (cap. 24-25).
- Tra un discorso e l’altro, vengono narrati avvenimenti, opere, miracoli… nei cap. da 14 a 17 Gesù opera le due moltiplicazioni dei pani, cammina sulle acque, compie guarigioni, affida a Pietro le chiavi del Regno, inizia annunciare la sua passione, si trasfigura… siamo nel pieno del “ministero”, della vita pubblica di Gesù.
- Il segno dei pani chiaramente rimanda ad un Pane che sarà l’ultimo segno lasciato da Gesù, segno che rimane tutt’ora a noi.

LECTIO

v. 32: *Gesù chiamò a sé i suoi discepoli*. Il Maestro raduna intorno a sé i discepoli perché ha scelto di offrire loro un insegnamento importante.

Sento compassione per la folla. Gesù innanzitutto vuole dare lezioni su come funziona il suo cuore di Figlio di Dio: la com-passione è l’atteggiamento di colui che sa percepire ciò che l’altro sta patendo e dunque condivide con lui la stessa sofferenza/pena interiore.

Non hanno da mangiare: come nel Vangelo di Cana (“Non hanno vino”), viene messa in risalto in maniera essenziale la mancanza a cui occorre assolutamente porre rimedio… Piccola suggestione: chissà che Gesù non abbia imparato (anche) da sua Madre questa attenzione al bisogno dell’altro?!?

v. 33: *Come possiamo trovare in un deserto tanti pani…?* I discepoli riconoscono la loro incapacità/insufficienza di fronte ad un bisogno così grande. Sempre le forze umane sono insufficienti, quando proviamo a contare solo sui noi stessi, pur mossi dalle migliori intenzioni…

v. 34: *Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini»*. Il poco che si ha e che si è, messo nelle Mani di Gesù – liberandosi dalle proprie ansie di tenere tutto sotto controllo – diventa strumento la cui efficacia è moltiplicata dalla Grazia di Dio.

v. 35: *Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra*. La posizione da seduti è quella dei discepoli: anche la folla diventa parte della comunità dei discepoli, che partecipa ad un rendimento di grazie.

v. 36: *prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò*… La preghiera e il gesto sui pani richiamano l’azione eucaristica compiuta nell’Ultima Cena. Volutamente non si fanno altri accenni ai “pesciolini”, per fissare l’attenzione sul pane spezzato.

… li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Si insiste sulla funzione di mediatori svolta dai discepoli: è il valore della Comunità, come luogo per l'incontro con il Maestro, e del ministero/servizio affidato ad alcuni membri all'interno della comunità dei discepoli.
v. 37: *Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati*. Il poco che si ha e che si è, messo nelle Mani di Gesù, diventa Grazia sovrabbondante.
… sette sporte piene. Come già detto, richiama il numero delle "nazioni" della terra pagana di Canaan, in cui è ambientato l'episodio: nessuno è escluso dalla salvezza portata da Cristo.

MEDITATIO
v. 32: La compassione di Gesù. Mi lascio avvolgere da questa profonda sensibilità di Gesù, che è rivolta anche verso di me; e chiedo che anche il mio cuore possa impararla da Lui!
Che cosa "mi manca", di che cosa ho bisogno e che cosa quindi vorrei chiedere al Signore, che non vuole rimandarci digiuni?
v. 33: La paura di inadeguatezza: mi "prende", talvolta? L'antidoto è la fiducia nell'azione di Gesù!
v. 34: Che cosa posso offrire io al Signore, quali "pani e pesci" riconosco nel mio essere e nel mio agire?
v. 35: Gesù mi chiama a far parte del gruppo dei suoi discepoli: ho fede nell'azione potente di Gesù dentro la mia/nostra storia concreta?
v. 36: il Pane che Gesù dona: quello della sua Parola potente e quello dell'Eucaristia. Riesco a riconoscere la preziosità, la necessità imprescindibile di queste due "sorgenti di vita" per la mia vita di fede?
Anche io posso essere strumento attraverso cui la Grazia di Dio raggiunge altri, come attraverso altri sono raggiunto io per primo dalla Grazia di Dio. Provo a fare memoria di quando mi sono capitate questa esperienze, quando la Grazia mi ha raggiunto e quando ha raggiunto altri attraverso di me.
v. 37: come il vino di Cana era *più* buono, il pane è *di più* rispetto a quanto ne servisse… Dove trovo un "di più" nella mia ferialità, che è segno dell'amore sovrabbondante di Dio?

CONTEMPLATIO
Contemplo Gesù che, a partire dalla compassione del suo cuore, nutre la folla con la Parola e con il Pane. Sono i nutrimenti preziosi offerti anche alla mia fede, sostegno necessario per non "venir mento lungo il cammino".

ACTIO
Cerco di custodire un momento di sosta e di adorazione davanti a Gesù Eucaristia.